

A Ponte Malnome spunta la discarica abusiva

## Rifiuti, emergenza week end: nuovi cumuli sui marciapiedi

Si stanno riformando i cumuli di rifiuti in alcune zone della città, da La Storta a Montesacro. Per Ama agosto doveva essere il mese della riscossa, ma tra piani ferie che hanno ridotto le forze in campo e impianti di smaltimento che rallentano nei fine settimana, la raccolta è in affanno. Resta il buco nero del 40 per cento dei mezzi fermi in avaria. A Ponte

Malnome, in una strada che non rientra nel contratto di servizio di Ama, discarica a cielo aperto.

**Evangelisti, Filippi e Pacifico**  
a pag. 33

# Da Montesacro a La Storta ritornano i cumuli di rifiuti

► Ama va in difficoltà nei fine settimana  
marciapiedi sporchi a macchia di leopardo

► Mezzi in avaria e impianti fuori Roma  
fermi nei festivi rallentano di nuovo la raccolta

### I DISAGI

Cosa sta succedendo? Come mai si stanno riformando i cumuli di rifiuti, sia pure a macchia di leopardo, in alcune zone della città? Per Ama agosto doveva essere il mese della riscossa: superata la grande crisi di giugno e luglio, la città è migliorata dopo che con l'ordinanza chiesta dall'Ama alla Regione sono stati garantiti canali preferenziali negli impianti del resto del Lazio. In più, con una fisiologica riduzione della produzione dei rifiuti anche ripulire le strade è meno complicato. Eppure, ieri erano varie le situazioni di criticità. Alcuni esempi: cassonetto strapieno sulla Trionfale a ridosso della Cassia, spazzatura sul ciglio della strada. A Montesacro a cassonetti svuotati (e marciapiedi puliti) se ne alternavano altri in cui sembra di rivivere l'incubo di giugno e luglio. Altre segnalazioni di spazzatura non raccolta nelle strade laterali adiacenti a corso Francia, come ad esempio via Città di Castello.

### LE ZONE

In sofferenza è anche la zona della Cassia, dalla Giustiniana a La Storta. I cassonetti lungo la consolare sono abbastanza puliti, ma se ci si sposta nelle strade adiacenti il panorama cambia. A La Storta, in via Andreassi all'altezza dell'ex consorzio agrario, intorno ai cassonetti si è nuovamente formata, come lo scorso giugno, una discarica di sacchi e rifiuti di ogni genere lunga quasi 100 metri. Più avanti, sulla Braccianese poco dopo l'ex dazio, stessa scena davanti alle due entrate per il quartiere della Cerquetta. Nello stesso tratto di strada, inoltre, sono ancora "al loro posto" sui marciapiedi i resti di rami degli alberi crollati durante la tempesta dello scorso 28 luglio, creando un notevole intralcio al passaggio dei pedoni. Anche via dell'Isola Farnese, un'altra delle strade che si dirama dalla Cassia a La Storta, è colpita dallo stesso fenomeno, così come la zona della stazione della Storta. Qui, come

in altre aree della capitale, sono evidenti i segni del rallentamento della raccolta di carta e cartoni. Infine, spostandosi verso il centro, sacchi di rifiuti assedia-no i cassonetti anche sul primo tratto della Trionfale subito dopo il bivio con la Cassia. Questo il quadro. Ma come si spiega tutto questo? Primo problema: la riorganizzazione dei centri di trasbordo sta andando a rilento. È pronta sulla carta, ma ad esempio Saxa Rubra è ancora in fase di partenza, mentre a Ponte Malnome il centro di trasferimento continua a funzionare. Altro tassello: i "piani ferie" hanno

sguarnito il mese agosto, lo sforzo fatto mettendo molti uomini in campo per ripulire la città ora viene pagato e a questo si aggiunge la fisiologica carenza di mezzi, perché una percentuale vicina al 40 per cento continua a restare ferma causa avaria. Inoltre, in coincidenza con il fine settimana Ama, storicamente, va in difficoltà: lo smaltimento dipende da impianti privati, di altre province e regioni, che al sabato e alla domenica rallentano. Questo crea un effetto tappo. Sul sito dell'Ama c'è un appello: «È importante che i cittadini separino correttamente i materiali ricic-

clabili e che gli esercenti delle attività commerciali si attengano scrupolosamente agli orari e alle modalità di conferimento a loro dedicate. Due comportamenti semplici e necessari per il decoro di Roma: ridurre la produzione dei rifiuti indifferenziati, utilizzare i contenitori giusti senza abbandonare mai i rifiuti in terra». Ma se la città è di nuovo in difficoltà a dieci giorni da Ferragosto i timori su quanto potrà succedere a settembre aumentano. Per non parlare di dicembre, quando chiuderà la discarica dove Roma porta i rifiu-

ti: Colferro.

**Mauro Evangelisti  
Pier Paolo Filippi**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**CENTRI DI TRASBORDO  
ANCORA SOLO  
SULLA CARTA  
I PIANI FERIE  
HANNO RIDOTTO  
LE FORZE IN CAMPO**

**A SETTEMBRE  
SI RISCHIA L'ENNESIMO  
ALLARME, MENTRE  
A DICEMBRE NON CI  
SARÀ PIÙ LO SBOCCO  
DI COLLEFFERRO**



Sopra a sinistra una strada di Montesacro; a fianco rifiuti in via Città di Castello

Sopra cumuli di rifiuti non raccolti in via Palmiro Togliatti: dopo la crisi di giugno e luglio ora c'è il timore che la situazione possa tornare difficile

Foto TOIATI/CAPRIOLI/GIANNETTI/GABRIELLI